

LA STORIA

# «Ho diffamato il sindaco oggi voglio scusarmi»

L'autore di un commento querelato da Vivarelli Colonna ha accompagnato il gesto con una donazione alla Farfalla

Pierluigi Sposato

GROSSETO. Alla fine del mese di giugno 2020 su Facebook era comparso un post relativo alla visita di Matteo Salvini a Grosseto, pubblicato sul profilo di Antonfrancesco Vivarelli Colonna. Entrambi erano ritratti nella foto, questa era accompagnata da un testo. Poco sotto, un'ora dopo, era comparso un commento. Entrambi erano stati ritenuti diffamatori dal sindaco, che aveva sporto querela agli uffici della polizia municipale, sottolineando anche che il post era stato non soltanto visto ma anche condiviso più volte, fornendo i link di riferimento.

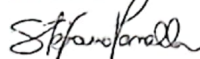
La querela ha fatto il suo corso e ai primi del gennaio scorso, dopo l'opposizione al decreto di condanna da 300 euro chiesto dal pm Giampaolo Melchionna, il gip aveva disposto il giudizio in dibattimento per l'autore del

Al sig. Antonfrancesco VIVARELLI COLONNA  
Sindaco del Comune di Grosseto

In data 24.6.2020, in occasione della visita del Ministro Matteo Salvini al sindaco Vivarelli Colonna, pubblicai un post dal contenuto diffamatorio ed offensivo nei confronti del sindaco.

Voglio oggi scusarmi per il contenuto di tale commento.  
Grosseto, 24.02.2022

Stefano Parrella



## La lettera di scuse pubblicata dal sindaco

commento, Stefano Parrella, 32 anni, grossetano, fissando la prima udienza al prossimo 4 marzo, di fronte al giudice Adolfo Di Zenzo. Adesso l'autore del post si è scusato e il sindaco ha accettato questo gesto, perché accompagnato da un'iniziativa di solidarietà. Lo scrive lo stesso sindaco in un post sulla propria pagina Facebook: «Alcuni mesi fa, un utente di

questo social mi indirizzò gravi insulti in un suo post. Lo stesso utente, in questi giorni, per fare ammenda, ha effettuato una donazione in favore di La Farfalla - Cure Palliative - ODV. Riporto le sue parole e accetto le sue scuse, che sono diventate un concreto atto di solidarietà, sperando che i social possano diventare sempre più uno strumento di confronto civile e sere-

no, pur nella diversità di opinioni, e non un mezzo per diffondere odio e rancore».

La lettera ufficiale di scuse risale all'altro giorno: «In data 26 aprile 2020, in occasione della visita di Matteo Salvini al sindaco Vivarelli Colonna, pubblicai un post dal contenuto diffamatorio e offensivo nei confronti del sindaco. Voglio oggi scusarmi per il contenuto di tale commento», ha scritto Parrella

Ma per cosa era imputato Parrella? Il post originario era stato attribuito a un grossetano 31enne, diverso da Parrella: una foto con Vivarelli Colonna e Salvini mentre si stringono le mani accompagnata da un riferimento ai testicoli. Sotto compariva il commento proveniente dal profilo di Esteban Pariela: «sti due buccin i merd». Chi era Pariela? Parrella. Lo avevano accertato gli agenti della polizia municipale ascoltando alcune persone rintracciate tra le amicizie sul social che avevano ricondotto il nickname alla vera identità (analogo procedimento era stato adottato per l'altro imputato). Era stata chiesta anche la collaborazione di un ufficio pubblico nel quale Parrella lavorava: l'ufficio l'aveva riconosciuto. Anche l'altro imputato ha presentato opposizione al decreto penale e proposta di patteggiamento (400 euro) o rito abbreviato, subordinando la sospensione allo svolgimento di lavori di pubblica utilità: il post ritenuto lesivo è stato rimosso.